

polizia cacciò come un vagabondo da Trieste allorché vi venne per assistere alla rappresentazione di una sua commedia, che questo poeta e deputato repubblicano raccomandasse ultimamente alla Camera l'alleanza all'Austria?

Si può dire che oggi tutti gli uomini politici ragionevoli d'Italia s'incontrano nel pensiero che nulla si vuole e si può intraprendere contro la Francia, ma che bisogna pensare perché in avvenire l'Italia non rimanga sola ed abbandonata e che gli amici del quale essa ha bisogno stanno a Vienna ed a Berlino.

« Non abbiamo bisogno di assicurare che abbiamo letto con grande piacere queste dichiarazioni. Noi siamo lieti che un pensiero d'alleanza da noi proposto e difeso e che era stato accolto in Italia con corrette freddezza trovi ora così generale e zelante approvazione. Non è forse naturale che l'Italia la quale ha bisogno di pace e che da sola non è abbastanza forte per tenere testa ad un'altra grande potenza, si avvicini ai due Imperi l'accordo cordiale de' quali, che il pugno eccesso cerca invano di scuotere, garantisce la conservazione della pace europea? Una amicizia colla Francia è per l'Italia sempre mal sicura. Anche se non vogliamo andare tanto lungi quanto la *Opinione*, la quale crede che non si sa chi governerà domani in Francia, ci rammentiamo però benissimo quanto era vicino anche sotto la stessa Repubblica — certo sotto il ministero Fortou-Bregille — il pericolo di una guerra contro l'Italia. L'Austria e la Germania sono amici più fidi e l'Italia non ha bisogno di fare alcun sacrificio per essere per loro la benvenuta. Essa deve soltanto divenirsi a chiedere da noi nuovi sacrifici; essa deve rinunciare a meditare ingrandimenti di territori e nostre spese. Non appena la politica estera dell'Italia sarà fatta in modo che qui a Vienna si sia autorizzati a convincersi che si può avere nell'Italia un amico onesto e non guidato da pensieri egoisti, si stringerà molto volentieri la mano offerta. Ma per realizzare questa lista supposizione il legame fra l'Austria e la Germania deve essere sincero, incrollabile — osservazione finale questa che non è certo diretta agli italiani i quali in questo momento apprezzano molto meglio il valore dell'alleanza austro-tedesca di certi uomini politici qui a Vienna.

GLI AVVENIMENTI IN AFRICA GIUDICATI DAL TIMES

« Il governo francese, scrive il *Times*, incomincia appena ora a comprendere la vastità dell'impegno assunto col protettorato imposto alla Tunisia.

L'esperienza fatta in Algeria ha abbondantemente dimostrato quanto lungo e faticoso sia il cammino necessario a percorrersi, per introdurre la civiltà europea fra le tribù arabe dell'Africa settentrionale.

Sono trascorsi pochi giorni dacchè i Kro-miri parevano scomparsi dinanzi ai battaglioni francesi, dacchè si credeva una passeggiata militare fosse sufficiente per indurre il bey ad accettar la tutela della Repubblica francese, ed affidare la amministrazione dei suoi domini al sig. Roustan; pochi giorni ripetiamo, sono appena trascorsi e le scene in Africa subì un cambiamento rapido e radicale.

Sfax è in rivolta, e le ultime notizie annunciano che la città nella notte di martedì è stata bombardata. Non conosciamo ancora con quale successo, ma probabilmente il bombardamento schiaccierà l'insurrezione a Sfax e suoi immediati dintorni.

Che debba avere conseguenze durature ed efficaci sull'attitudine generale delle tribù arabe è quanto meno dubbio.

Le condizioni dell'Algeria destano serie inquietudini, e sebbene probabilmente l'insurrezione in provincia d'Oran non sia direttamente connessa coi torbidi di Sfax, tuttavia è verità di fatto, che sotto l'apparente scoria di civiltà europea, che s'è peggiorata lungo la costa settentrionale dell'Africa, si agita un potente lavoro di odio fanatico contro la Francia, che deve insorgere seria ansietà.

Nessuno dubita, che la Francia sia abbastanza potente per conservare la sua posizione in Algeria, ed eventualmente sottrarre le tribù disubbidienti e perturbanti della Tunisia; ma nessuno sincero amico della Francia può felicitarsi di vedere le sue risorse scialacquate in una serie di

piccole guerre africane, o la sua missione civilizzatrice degenerare in un corso di conquiste luttuose, ed in ultima analisi destinata a consumare la sua vitalità.

Noi temiamo, che il progresso della Francia in Africa sia stato una non interrotta serie di costose delusioni.

L'occupazione dell'Algeria fu incominciata da Carlo X per distrarre la pubblica attenzione malcontenta delle faccende interne, e la sua finale sottomissione ha costato enormi tesori di denaro e di sangue alla Francia.

D'allora in poi l'idea di estendere in Africa i possedimenti francesi e di convertire il mare Mediterraneo — per usare una frase nota — in un lago francese, fu accarezzata più d'una volta dai popoli francesi e dai suoi governanti.

Ad assorbire il Marocco ad' occidente e Tunisi ad' oriente mirava la politica di Luigi Filippo; ma ne fu impedito dalla risoluta opposizione di lord Palmerston.

Questa politica, nella parte almeno che riguarda Tunisi, è una volta ancora in auge.

Spinta da ragioni di politica interna, e più anche od almeno altrettanto dagli interessi della civilizzazione africana, la Francia ha oggi fatto un passo in avanti nella direzione, alla quale da costantemente mirato dal primo istante, in cui pose piede sul suolo d'Africa.

Rimane a vedere, se l'acquisto della Tunisia le sarà più proficuo della conquista dell'Algeria.

E' intanto evidente, che il lavoro incominciato non ha quel carattere di benevolo interesse, con tanta unzione toccate dai signori di Saint-Hilaire nei suoi dispacci ufficiali.

Lo sviluppo del commercio e della civiltà, la ricostruzione dell'antico acquedotto di Tadis, la costruzione delle ferrovie, l'espansione dei telegrafi dovranno rassegnarsi ad attendere che i pionieri della civiltà francese possano avanzare nell'interno della Reggenza senza la scorta dei soldati della Repubblica.

Noi non vogliamo attribuire troppa importanza agli avvenimenti di Sfax o di Sidi El-Arba; né vogliamo dubitare che possa anche riuscire facile alla Francia, ristabilire e mantenere l'ordine nelle città lungheggia la costa africana; ma questo non era il compito, che la Francia si proponeva assumendo il protectorato di Tunisi.

La Francia doveva, colla semplice sostituzione della sua autorità a quella del Bey, aprire al capitale nazionale, all'attività operosa ed intraprendente dei suoi cittadini un nuovo e largo campo di riecheggi.

Il governo francese doveva presentarsi agli elettori, circondato dal prestigio di una fortunata spedizione, la quale ora destinata a crescere lustro all'esercito, a dargli soddisfazione alla vanità nazionale.

In questa guisa un governo, non troppo degno di nota in verità per forza e favore popolare, si lasciò trascinare a cuor leggero in una seria avventura, senza ponderarne punto il costo e le conseguenze.

Quello, che doveva essere un brillante colpo politico, oggi si presenta al pubblico francese sotto ben differente luce.

Tunisi non può essere annessa, se prima non sarà vinta e soggiogata, e questa lotta deve sostenersi nel momento, in cui le condizioni dell'Algeria destano gravi e sempre crescenti ansie.

Né mancarono in Inghilterra ed in Francia coloro, che da bal principio previdero quanto doveva fatalmente avvenire.

Il signor Paolo Leroy Beaulieu insiste nel *Journal des Débats* per l'immmediata occupazione dell'intiera costa africana da Biserta all'isola di Djerba, e lamenta il prematuro ritiro del corpo di spedizione.

E' nostro avviso, che il popolo ed il governo francese avrebbero pensato e ripensato più volte prima di avventurarsi nell'impresa tunisina, quando questa necessità fosse stata prevista.

Anche la scelta della stagione per una campagna nell'interno della Reggenza non poteva essere peggiore.

Questo fatto ancora dimostra manifestamente che si credeva dovere la sottomissione del Bey essere seguita alla scelta dei suoi *sudditi nominati*, e che si supponeva all'annessione di Tunisi bastare una imponente parata militare.

Sarebbe vano negare, che l'Inghilterra ha tenuto d'occhio con serio timore lo svolgersi della politica francese in Africa; non purchè gli inglesi tenessero danno ai loro nazionali interessi da una virtuale

annessione della Tunisia alla Francia e meno ancora perchè essi sospettassero di segrete mire della Francia sopra Tripoli, che avrebbero riaperto la questione d'Oriente; ma perchè essi sapevano per la fattane esperienza, che non è sempre il primo passo il più difficile, quando si ha che fare colla razza musulmana — cosa che la Francia doveva avere imparato ad Algeri.

Noi abbiamo deplorevato la politica avventurosa della Francia per due principali ragioni: *primo*, per le future conseguenze sul giusto equilibrio d'influenze mediterranea; *secondo*, perchè eravamo certi che la Francia avrebbe recato a sé stessa ed ai suoi interessi il maggior danno.

Non diremo che il nostro pronostico si sia d'ora interamente avverato; ma è pur vero che la Francia incolpata a toccare con mano che il compito assunto è assai più formidabile di quanto poteva apparire dapprima ed ancora poche settimane addietro.

Noi non dubitiamo, che vera saggezza sarebbe ridurre al *minimi termini* la estensione della sua influenza nella Tunisia e conservare qualche punto della costa, sviluppare il suo commercio, ed abbandonare al Bey l'interno del paese, e quanto più non abbandonerà, tanto meglio per lei.

Ogni atteggiato diretto a soggollare le tribù dell'interno colla forza delle armi, non solo sarebbe atto imprudente per sé stesso, perchè distruggerebbe le sue risorse le quali è suo dovere conservare con cura guardando all'avvenire, ma potrebbe facilmente sollevare questioni d'interesse europeo.

Gli interessi dell'Inghilterra, al di là della Tunisia, sono perfettamente chiari e manifesti. Più volte l'Inghilterra fu invitata in questo secolo ad occupare l'Egitto, ove sono principalmente accentratati i suoi interessi orientali e mediterranei, e l'Inghilterra ha costantemente rifiutato per quelle ragioni stesse, che dovevano dissuadere la Francia dall'annessione della Tunisia.

Noi non desideriamo aumentare la nostra responsabilità, fintanochè i nostri interessi sono al sicuro, e gli imbarazzi, che oggi la Francia incontra nell'Africa, provano quanto saggia e prudente sia stata la nostra condotta. »

Così il *Times* in un suo *leading article* del giorno 8 luglio.

L'ex-canonic Ardigò e Baccelli

La *Lega della Democrazia* dell'11 luglio annuncia giubilando « che è stato firmato il decreto con cui l'illustre (*suo*) professore Ardigò, professore straordinario all'Università di Padova è stato nominato professore ordinario. » Aggiunge la *Lega* che con questa nomina « il ministro Baccelli acquista un titolo di più alla stima degli amici del progresso. » *Not* invece ricordoremo ciò che il deputato Paolo Lioy diceva nella Camera il 1. aprile del 1880. Il Lioy rimproverava il Governo di « rompere gli argini contro la marea che monta, di lasciare che nelle scuole l'educazione sprofondi nel caos delle più sbagliate dottrine e di far pompa di libero pensiero, avendo poi disgraziatamente assai poca quantità di pensiero, a sua disposizione. » Quindi il Lioy, continuando ad alludere al Baccelli, che designava col nome di *democrazia dirigente*, proseguiva: « Vi è un professore, un ex canonico, il quale insegnava ai giovani delle scuole secondarie l'ateismo e comunevo e perturba le coscienze dei padri! Non si sa in qual modo ripararvi se non facendo apparire che il governo voglia premiare e celebrare quest'uomo! » (*Atti Ufficiali della Camera*, pag. 4924). Il Baccelli ottiene gli applausi della *Lega della Democrazia*, ma chi sa dire quanti socialisti e rivoluzionari oscurano a suo tempo dalla scuola dell'Ardigò.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Presidenza Tricomi — Seduta del 13 luglio

La seduta è aperta a ore 1,30 colle solite formalità.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Affari interessa il ministro dell'interno sui deplorevoli fatti accaduti la notte scorsa, in occasione del trasporto da San Pietro a San Lorenzo, fuori le mura della salma di Pio IX.

Esprime il rumunico de Senato per quei fatti dolorosi (*Approvazione*).

Cambray-Diguy associasi alle domande mosse dal senatore Alfieri.

Dice che sono necessarie chiare e franche spiegazioni dal governo, al fine di evitare all'estero commenti non giusti e false interpretazioni.

Depretis (presidente del Consiglio e ministro dell'interno) dichiara di deplorevoli i fatti a cui alludono i due onorevoli interpellanti.

Alcuni sconsigliati pensaron di turbare la meata cerimonia fin dal suo cominciare, L'autorità intervenne e per il momento sedò ogni disordine.

Tuttavia i tentativi si rianimarono durante il tragitto percorso dal coro.

Il governo era informato che la cerimonia dovesse avvenire senza pompa aperta. Seppe solo nella mattina di ieri che erano direttamente circolari incitanti la popolazione cattolica a partecipare al corteo.

Si dettero allora le disposizioni opportune per impedire l'impeditire qualunque chiasso.

Venne ordinata un'inchiesta per stabilire se la responsabilità spetti all'autorità politica ovvero a quella di pubblica sicurezza.

Se risulterà che qualche funzionario abbia maneggiato al suo dovere, verrà esemplare punito.

L'onorevole ministro giudica inutile aggiungere che s'impediranno assolutamente per l'avvenire fatti simili.

Alfieri non dubitava dei sentimenti del governo riguardo ai fatti in discussione.

Confida che, adoperando con avvedutezza ed energia, si impedirà che i fatti indecenti si rinnovino per l'avvenire.

Ringrazia delle spiegazioni avute.

Cambray-Diguy si dichiara anch'egli soddisfatto dei sentimenti espressi dal morente ministro dell'interno, e ringrazia delle avute spiegazioni.

Orde però che, o il trasporto dovesse esser pubblico e cogli onori Sovrani, giusta la legge delle guarnigioni, o che si dovesse impedire che, esso, indetto come privato, si tramutasse in solenne.

L'incidente è esaurito.

Pacchiotto fa elogi al ministro delle finanze, onorevole Magliani, per la buona ricezione del prestito inteso all'abolizione del corso forzoso. Propone, un voto di lode e di ringraziamento.

Magliani (ministro delle finanze) ringrazia, ma soggiunge di non aver fatto che il proprio dovere.

Del rimanente, anche per la considerazione che l'operazione non è compiuta, prega l'onorevole Pacchiotto a ritirare la fatta proposta.

Pacchiotto la ritira.

Approvansi quindi senza discussione i progetti di legge per provvedimenti contro l'invasione della filossera, per le maggiori spese dell'esercizio 1880.

S'incomincia la discussione dei bilanci.

Notizie diverse

Telegrafano da Roma:

Dall'Africa giungono notizie sempre più gravi. Dice si che gli insorti nella Tripolitania, comprese varie tribù interne, sono più di 30 mila.

Ha luogo un vivo scambio di telegrammi fra Londra, Roma e Madrid circa una azione comune di protezione dei suditi rispettivi nei paesi dell'Africa insorta.

Corre anche la voce di un possibile convegno fra gli imperatori d'Austria e Germania e il Re di Italia.

Il Comitato dello Stato Maggiore decide che s'abbia a procurare il modo di far partecipare alle manovre tutto l'esercito, e che si cerchi di accelerare la costruzione dei forti a difesa di Roma.

E' positivo che erano state fatte delle pratiche presso Parigi per proprie ambasciatori di Parigi; ma egli declinò tanto d'essere nominato ambasciatore quanto d'essere invitato con missione temporanea.

Al *Fanfulla* viene assicurato che gli ambasciatori italiani a Vienna ed a Berlino non abbiano mancato al dovere di dar conto al governo con l'usa loro avvedutezza ed imparzialità di osservazione delle disposizioni del governo presso i quali sono accreditati a riguardo dell'Italia, e che abbiano lasciato ben comprendere come senza una politica chiara e ben definita per parte del governo italiano, la Germania e l'Austria non intendono vincolarsi ad accordi con l'Italia.

Corre voce che tutti i medici italiani residenti attualmente a Tunisi abbiano avuto ordine ufficiale di abbandonare i loro impegni in quella città.

Un telegramma da Roma alla *Neue Wiener Allgemeine Zeitung* annuncia che il giorno 11 del corrente mese il governo italiano pagò all'ex re Francesco di Napoli la dote della sua defunta madre, data principessa Maria Cristina di Savoia, capitale ed interessi, in totale una somma di un milione di lire,

ITALIA

Milano — Leggiamo nel *Secolo*:

Fin dall'epoca dell'Esposizione mondiale di Parigi nel 1878, il signor Cirio, profittando dell'occasione che teneva riuniti nella capitale della Francia i migliori meccanici di tutte le nazioni, fece pubblicare sui giornali che egli avrebbe dato lire 20.000 in premio a chi gli presentasse una macchina sgranatrice dei piselli freschi: nessuno diede segno di vita ad eccezione di due nostri connazionali, i quali però non concretarono nulla.

Nella presente Esposizione nazionale di Milano il signor Cirio rinnovò, ridotta a L. 10.000, l'offerta del suo premio, e, a quanto pare, con migliore risultato questa volta e con onore della patria nostra, poiché ci consta che un piemontese certo Sgherlino, ha prodotto in piccolo un meccanismo molto semplice che dà risultamenti molto lusinghieri: mediante qualche modifica forse lo scopo è raggiunto.

Raccomandiamo conseguentemente a tutti coloro che intendono concorrere al premio Cirio, di aver presente che la sua aggiudicazione avrà luogo alla chiusura dell'Esposizione di Milano dietro il giudizio di competente giuri all'uso riunito.

ESTERO

Austria-Ungheria

Il 1 luglio fu arrestato a Vienna uno dei capi dei socialisti tedeschi Federico Guglielmo Matz. Orre voce che sia stato il corrispondente principale del giornale *Freiheit* pubblicato a Londra. Matz aveva grandi mezzi pecuniori e disponeva di numerosi agenti, che mandava in tutte le fabbriche principali, per farvi la propaganda socialista e distribuire ai lavoranti proclami sediziosi. Insieme a Matz fu arrestato il suo agente principale, Luciano Lemke. Lemke offrì 2000 florini ai gendarmi che lo arrestarono per esser rimesso in libertà; quattrini non ne aveva con sé ma chiese di mettere da sé una lettera in posta per ricevere la somma promessa immediatamente. È possibile che i socialisti esiliati poco fa da Berlino e perseguitati in tutta la Germania, abbiano trasportato il loro fondo a Vienna. La polizia fu di tutto, per scoprire questa cassa segreta di socialisti. Matz viveva con lusso e Lemke aveva una paga fissa, sicché il danaro non mancava a loro visibilità.

Inghilterra

La rassegna dei volontari in Windsor Park ebbe un pieno successo. La intera forza, circa 52.000 uomini, giunse sul terreno prima delle 2 e si dispone nelle posizioni assegnate ai due corpi d'armata. Alle 3 un colpo di cannone annunciò il principio dei movimenti preparatori e prima delle 4 le varie frazioni avevano formate le linee, pronti per la rassegna. La regina lasciava il castello di Windsor 5 minuti prima delle ore 5: saliva in vettura insieme alla principessa di Galles ed alla principessa di Germania; altri membri della famiglia reale seguivano in altre vetture. La vettura reale passò rapidamente dinanzi alle linee e andò a prender posto al *Saluting Point* e cominciò lo sfilaro delle truppe.

Molta fede era resa in generale a tutti quei volontari per il modo ammirabile col quale il movimento venne eseguito e tutti non ebbero che espressioni di vero entusiasmo per il contegno veramente marziale che face palpitar con ferocia il cuore di ogni buon inglese all'aspetto di tanto vigore di gioventù, di forze e di sentimento d'ordine fra quei giovani che così bene promettono sicurezza alla patria. Appena finito lo sfilaro in parola, i volontari furono avvisti nel ritorno alle loro casse per mezzo della ferrovia, e tutte ciò ebbe luogo col massimo ordine e colla maggior prontezza che si possa dire.

Francia

Un dispaccio da Parigi in data dell'11 dice:

Le Società operaie ed i circoli socialisti preparano per domenica, 24 corrente, un gran meeting per protestare contro i fatti di Marsiglia. Le associazioni socialiste d'Italia, del Belgio, di Spagna, d'Inghilterra e di Germania invieranno i loro delegati.

Nella riunione degli elettori di Belleville, Rochefort pronunciò un discorso viacissimo contro Gambetta e l'opportunismo.

Dicono che la squadra del Mediterraneo abbia ricevuto ordine di recarsi a Gabes.

— Bu Amena comanda tre mila insorti a piedi e mila e duecento a cavallo.

Egli ha consentito al riscatto di sette prigionieri. Ne resterebbero ancora una ventina in suo potere.

Dalla provincia di Orano giungono notizie di nuove stragi di colosi.

Altri venti spagnoli sarebbero stati assassinati.

— Il console francese a Gabes riuscì a fuggire. Gli insorti sono padroni della città.

Oggi avrà luogo lo sbarco a Sfax.

DIARIO SACRO

Venerdì 15 Luglio

S. ENRICO Imperatore

Nella Chiesa del Seminario si celebra la festa del martire S. Faustino. In mattina alle ore 7 S. E. l'Arcivescovo celebrerà la Messa dispensata la S. Comunione. Alle ore 10 ant. Messa solenne. La sera alle ore 6 panegirico indi coronina e benedizione colla S. Reliquia.

Cose di Casa e Varietà

Corte d'Assise. Udienze 8 e 9 luglio 1881. — Presidente cav. Billi. P. M. sostituto Procuratore Generale cav. Trua. Difensore avv. D'Agostini.

Nella sera del 2 febbraio 1881 accadde un fatto luttuoso nell'osteria di Pietro De Nardo dotto Borsa di Tissano.

Essendo una domenica, erano ivi convinte molte persone fra le quali certi fratelli Burello di Riesco e due loro famigli. Uno di questi, di nome Spangaro Gio. Batt., imbattutosi in certo Francesco d'Odorico Fanti, col quale aveva avuto in precedenza qualche dissapore, cominciò a contrastare ad alta voce, tanto che i fratelli Burello e l'oste temendo potesse succedere qualche baruffa, più o meno bruscamente s'intervennero; Spangaro fu cacciato da un lato dell'osteria, Fanti fuori della porta.

Colla spinta datagli per cacciarlo fuori andò ad urtare un gruppo di persone che stavano per entrare, certi Tortolo, i quali frantumata la soglia cominciarono ad inviare con pugni sulla tavola e con alte grida contro coloro che erano stati in causa dell'urto ricevuto. E imbattutisi per primo in Gio. Batt. Burello, in onta alle dichiarazioni di questi che nessuno l'aveva con loro, dapprima lo maltrattarono a parole, quindi gli misero le mani addosso afferrandolo per capelli e per collo.

Istantaneamente ne nacque una colluttazione tra tutta la compagnia Tortolo, i Burello, lo Spangaro, l'oste che voleva separare e tante altre persone raccolte nell'osteria.

L'esito di questa lotta rapidissima fu che uno dei Tortolo, di nome Gregorio, cadde boccone colpito per di dietro da una ferita di coltellino che gli recise l'arteria femorale e lo rese immediatamente cadavere.

Della uccisione vennero accusati i fratelli Burello Gio. Batt., Burello Giovanni, Burello Angelo e Spangaro Gio. Batt., ed in confronto di tutti il P. M. in esito al dibattimento, declinando dall'accusa più grave di corruzione nel crimine di ferimento volontario seguito da morte, chiese un verdetto che li dichiarasse tutti e quattro colpevoli di uccisione in rissa, in cui sebbene non fosse provato l'autore del colpo era però rimesto assodato che tutti e quattro i giudicabili avevano messo la mano sull'ucciso.

Il difensore avv. D'Agostini procedette con sistema analitico, e sostiene che Burello Giovanni e Burello Angelo non meritavano accusa di sorta, d'accordo due testimoni classici avevano messo fuor di dubbio la distanza di quei due dal caduto; che Burello Gio. Batt. tanto meno poteva esser responsabile dacchè per concordi deposizioni era risultato come esso lottasse di fronte con non meno quattro dei Tortolo, e se lottava di fronte era impossibile che avesse potuto ferire di dietro, infine che Spangaro Gio. Batt. non poteva aver ferito, se egli intervenne quando il Gregorio Tortolo cadeva in seguito al colpo ricevuto.

Stabilito che la forza era da tergo o che il Gregorio Tortolo non aveva da tergo che i suoi stessi compagni, il difensore mise come ipotesi più verosimile quella che uno dei Tortolo armato volendo colpire Burello Gio. Batt. colpisse per triste errore il suo stesso compagno, tanto più che nel

suo dei numerosi testimoni presenti al fatto vide armi in mano ai Burello.

Conclusa adunque per un verdetto di assoluzione per tutti e quattro gli accusati.

I giurati accolsero queste conclusioni; negarono la responsabilità dei giudicabili; in seguito a che il Presidente li fece porre immediatamente in libertà.

Bollettino della Questura. In Udine nel 12 corr. S. N. A. tentava assalire col carbone.

— In Oividale nel 9 corr. Z. P. feriva in rissa B. A. di colà con un colpo di sassolo.

— In Latisana nel 9 corr. furono in seguito a mandato di cattura arrestati per bancarotta fraudolenta i negoziati B. D. e L. A.; venne pure arrestato in S. Michele nel giorno stesso il loro complice G. E.

— In Oividale fu per questa arrestato L. A.

— In Castiglione di Strada per causa accidentale si abbracciava un carro di paglia sulla pubblica via, cagionando un danno di L. 20 al contadino B. F.

Viaggi in pallone. Si tenne una riunione in Nuova York e fu raccolta una cospicua somma dai proseliti della navigazione aerea per dare i mezzi al prof. Samuel A. King di Filadelfia a realizzare il suo progetto di navigazione in pallone dal fiume Mississipi all'Oceano Atlantico.

L'arrestato sarà di immense proporzioni portato nell'aria 6 o 7 esperti, e sarà corredato d'apparecchi scientifici.

Il prof. King ha già fatto 230 viaggi aerei. E' sua intenzione partire dalla cascata di S. Antonio e profitare delle levigate di settembre.

ULTIME NOTIZIE

Il Governo ha trattenuto parecchi dispacci: relativi al trasporto della salma di Pio IX. Il corrispondente romano dell'*Unione* dovette mozzare i suoi telegrammi per sfuggire alle unghie del fisco. Dal giornale citato giuntoci in questo momento togliamo i dispacci seguenti.

Roma 13, ore 14. 15. — Magnifica l'imponenza della dimostrazione, dipingete il più vivamente che potete gli eroismi settari; ogni superlativo sarà inferiore al vero.

Credo sapere che la Santa Sede prepari una solenne Nota alle potenze sopra i fatti gravissimi della notte scorsa.

Oggi tutto il Corpo diplomatico accreditato presso il Papa, si è recato in Vaticano per prendere informazioni sicure e presentare le sue condoglianze.

Roma, 13, ore 18. 25. — Riprendo la narrazione, sospesa dal sequestro ministeriale dei misi telegrammi di stamane.

Il corteo, uscito a mezzanotte da S. Pietro, è arrivato a S. Lorenzo alle 3 1/4.

Le ceremonie nelle due basiliche di San Pietro e di S. Lorenzo sono state celebrate a porte chiuse.

La folla era immensa; il corteo interminabile, imponente; forse era composto di più che 20.000 persone; molte donne seguivano, pregando, il carro mortuario. Migliaia di torce.

Tutte le finestre erano illuminate sul passaggio del corteo, continuo getto di fiori e corone. Moltissime carrozze.

L'Agenzia Russa amentisce che le trattative fra la Russia e la Santa Sede siano state interrotte.

— Parigi, 13 luglio:

Il governo francese offrirebbe alla Spagna due milioni di lire come risarcimento agli spagnoli danneggiati nell'insurrezione della provincia di Orano. La Francia rinuncia alle indennità per Francesi danneggiati in Spagna nella ultima insurrezione carlista.

— Il generale Saussier si è imbarcato per l'Algeria. Il governatore rimarrebbe però in Algeri.

— La France dice che la situazione a Sfax è rattristante. Il bombardamento non ha avuto gli effetti che se ne speravano; i settanta proiettili lanciati a due mila metri di distanza hanno avuto un risultato insignificante. Gli insorti sono protetti dai ripari delle fortificazioni. Vuolai che fra loro vi siano ingegneri stranieri.

Le difficoltà dello sbarco sono grandissime.

Secondo il *Temps* gli insorti avrebbero nelle loro fila artiglieri stranieri che dirigono bene i tiri.

— L'insurrezione sarebbe scoppiata a Zarzi.

Circa ottocento degli insorti di Bu-Amera assalirono tre compagnie di tiratori che il generale Wieder aveva lasciato nel centro degli Scioti.

Sarebbero stati messi in fuga.

Le perdite dei francesi sono di due ufficiali e cinque Soldati feriti. Gli insorti ebbero 500 feriti.

— Presso Orano gli indigeni tentarono di impadronirsi delle armi del 15° fanteria accampato in quelle vicinanze, ma vennero respinti: due di essi sono stati feriti.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 13 — Da buona fonte risulta che il Sultano comandò la pena a Midhat e coaccusati nei lavori forzati a vita.

Dietro ordine del ministro dell'interno il governatore di Tripoli interdirà l'accesso nella Tripolitania agli Europei non muniti di un permesso del Sultano.

Orano 13 — Il consiglio generale della provincia, vista l'opposizione del prefetto ad una inchiesta sull'insurrezione, decise di indagare la verità con tutti i mezzi legali.

Agram 13 — Il professore Stadler di questa università fu nominato arcivescovo di Sarajevo.

Firenze 13 — La Banca Nazionale fissò 50 lire per azione dividendo primo semestre 1881.

Roma 13 — Gli arrestati della notte scorsa sono dieci. Furono tradotti oggi per citazione direttissima innanzi il tribunale correttoriale. E' cominciato il dibattimento, furono uditi i testimoni e poi fu rinviaata la causa a domani.

Berlino 13 — La *Provinzial Correspondenz* parlando della consegna già cominciata dei territori alla Grecia dice: Si può essere sicuri che seguirà pacificamente. Il trattato di Berlino diede gradatamente soddisfazione al bisogno generale di pace. Si è dunque fondata a sperare che le disposizioni di questo trattato effettueranno riguardo pure alle questioni ancora pendenti ed esse manterrà il suo significato generale come legame di reciproca fiducia fra le potenze europee.

Roma 13 — Magliani sottopose oggi alla Commissione permanente sui provvedimenti per il corso forzoso il decreto di conversione in readilità nominativa ed in rendita al portatore da emettersi a favore dei sottoscrittori dei 644 milioni.

La Commissione approvò il decreto. Desiderò inoltre che ove si avesse bisogno, il ministro possa abilitare le banche d'emissione a mettere in circolazione biglietti da 20 e 25 lire in cambio di parte dei biglietti attuali. Raccomando al ministro di emettere possibilmente soltanto biglietti da 25 lire restringendo la facoltà ai più ristretti termini alle banche.

La Regina arriverà domani sera.

Roma 14 — Il ministero prese opportuni provvedimenti perché negli stipendi e nelle pensioni civili e militari, cominciando dal mese corr., si distribuisca la moneta divisionaria d'argento in ragione del 30 per cento.

Sistow 14 — La Grande Assemblea nazionale accettò ieri fra le acclamazioni unanimi, entusiastiche, le condizioni del principe. La sezione ieri fu chiusa.

Londra 14 — L'ammontare delle sottoscrizioni sino a ieri sera del prestito italiano è considerevolissimo. La cifra non sarà conosciuta prima della chiusura del prestito che otterranno decisamente un gran successo. I sottoscrittori sono della miglior classe. Quotansi già ad 1/4 ad 1/2 di prezzo.

Carlo Moro gerente responsabile.

Pagamento anticipato

100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1.
a due righe . * 1,50
a tre righe . * 2,

Le stesse postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorghi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 13 luglio
Rendita 5.00 god.
1 gennaio 81 da L. 90,13 a L. 90,32
Rend. 5.00 god.
1 luglio 81 da L. 92,30 a L. 92,50
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,17 a L. 20,20
Bancarotta austriaca da 216, - a 217, -
Fioridi austri. d'argento da 2,16,50 a 2,16,1-

Milano 13 luglio
Rendita Italiana 5.00 92,20
Pezzi da 20 lire 20,15

Parigi 13 luglio
Rendita francese 3.00 85,40

" " 5.00 119,35

" italiana 5.00 91,30

Ferrovia Lombarda

Romane

Cambio su Londra a vista 25,26, -

" sull'Italia

Consolidati Inglesi 101,318

Spagnola

Turca 16,72

Vienna 13 luglio
Mobiliari 365,70

Lombarda 129,-

Banca Nazionale 836,

Napoleone d'oro 932,-

Banca Anglo-Austriaca

Austriaca

Cambio su Parigi 46,37

" su Londra 117,15

Rend. austriaca in argento 78,15

ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI
da ore 9.05 ant.
TRIESTE ore 12.10 mer.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da ore 7.25 ant. diretto
da ore 10.04 ant.
VENEZIA ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da ore 9.15 ant.
da ore 4.18 pom.
PONTEBBIA ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 7.44 ant.
TRIESTE ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per ore 5.15 ant.
per ore 9.28 ant.
VENEZIA ore 4.58 pom.
ore 8.28 pom. diretto
ore 1.48 ant.

per ore 8.10 ant.
per ore 7.34 ant. diretto
PONTEBBIA ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare	756,3	755,2	755,9
Umidità relativa	62	47	64
Stato del Cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	S.W	S.W	S
Vento direzione	1	3	1
Vento velocità chilometr.	23,0	27,9	23,2
Termometro centigrado	30,9	Temperatura minima	17,0
Temperatura massima minima	all'aperto	16,3	

LIQUIDO

ATTIVANTE LE FORZE DEI

CAVALLE

E CONTRO LE ZOPPIATURE
preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di ANGELO FABRIS
IN UDINE

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo liquido, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. È un eccitante costituito di rimedi semplici, nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvà l'azione dell'altro e neutralizza l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del Liquido dissolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizzando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1,50.

DIREZIONE

ANTICA FONTE DI PEJO

Si prevengono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO onde ingannare il pubblico.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI.

OLEO

DI MERLUZZO
CHIARO E DI Sapore Grato



Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Sordità ed in generale tutte quelle malattie febbri, in cui prevalgono la debolezza e la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medicamentose al massimo grado. Quest'Olio, proviene dai banchi di Terranova, dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Proveniente diretta alla Drogheria FRANCESCO MINISINI, in UDINE.

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.
FRATELLI DORTA

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; LE TREBBIATRICI A MANO PERFEZIONATE vendansi a L. 150 l'una.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e le vendite superano ogni aspettativa. Per guadagno maggioremente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvenne poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatoveccchio.

NON PIÙ CALLI AI PIEDI

I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guardando completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contrario dei cosi detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momento sollevo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1,50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. — Con aumento di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al

Deposito comunale in MILANO, A. Manzoni e C., Via della Salia, 16, angolo di Via S. Paolo — ROMA, stessa casa, Via di Pietra, 91.

Vendesi in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI E COMELLY

AVVISO Tutti i MODULI necessari per le Amministrazioni delle Fabbriece e eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.
È approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

VERMIFUGO

ANTICOLERICIO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerio delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutiferi erbe del Monte Orfano da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua-seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50

Bottiglie da mezzo litro L. 1,25

In fusti al chilogramma (Etichette e capsule gratis). L. 2

Dirigere Commissioni e Vagliia al fabbricatore **GIO. BATT. FRAS-**

SINI in Rovato (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquorist

Representante per UDINE e Provincia sig Luigi Schmorrith.

DEPOSITO CARBONE COKE

presso la Ditta G. BURGHART, rimetto la Stazione ferroviaria — UDINE.

Udine — Tip. Patronato